

Collaboratori scolastici: assunti 12 mila entro il 2020

Governo e sindacati hanno trovato un punto di incontro. Annunciati impegni finanziari per ricerca e didattica nelle Università e a favore degli Ata (impiegati, tecnici e ausiliari). 12 mila i collaboratori che saranno assunti entro il 2020.

Giovani ed Europa «Non siamo indifferenti, anzi vogliamo portare avanti questo progetto»

Dono da far fruttare

«Mi piace paragonare l'Europa a una macedonia in cui tutti gli stato-frutta mantengono il proprio gusto e identità ma, combinati insieme, formano qualcosa di sublime»

Francesca Marangoni

MOVIMENTO STUDENTI AZIONE CATTOLICA

Come giovane ma soprattutto come cittadina mi trovo spesso a interfacciarmi con il complicato mondo politico di oggi e tutte le dinamiche che gli appartengono. Nello specifico penso alla nostra Unione Europea, quell'organizzazione politica internazionale che tanto era innovativa per la sua epoca quanto è ritenuta scontata oggi. Le generazioni prima di me mi raccontano di quanto fosse diverso senza di essa e di quanto anche il viaggio più semplice fuori dal territorio nazionale diventasse difficoltoso. Invece, io e i miei coetanei possiamo spostarci con una facilità impressionante e questo stimola la nostra sete di scoperta e avventura. Le dogane sono abolite, posso utilizzare i miei euro e mi funziona pure internet sul cellulare... cosa volere di più?

Oltre a questi accorgimenti tecnici, guardiamo a cos'è veramente l'Ue cer-

cando di andare oltre la burocrazia. Prima di tutto essa è appunto "unione", un legame prezioso tra i 28 stati membri. Europa per me è integrità e solidarietà, ma anche diversità, uguaglianza e libertà; Europa è ricchezza sotto ogni punto di vista, soprattutto quello culturale e linguistico, infatti all'interno di essa si parlano 24 lingue ufficiali e oltre 60 lingue autoctone regionali. Queste sono le caratteristiche fondamentali dell'Ue che non vanno sottovalutate poiché ci fanno rimanere umani.

Mi piace paragonare l'Europa, riprendendo un'immagine che avevo trovato in un articolo, a una macedonia nel quale tutti gli stato-frutta mantengono il proprio gusto e la propria identità ma, combinati insieme, formano qualcosa di sublime.

Nel mio piccolo anche io voglio essere attiva e propositiva e lo faccio partecipando al Pes (Parlamento europeo degli studenti) che si basa su viaggi di approfondimento, sulla socializzazione e sulla discussione di un tema d'attualità attraverso l'elaborazione di una relazione da esporre alla plenaria finale.

Quest'anno noi abbiamo scelto il tema dei "testimoni scomodi": intendiamo quelle persone che non si fermano alle apparenze, ma decidono di cercare la giustizia e di testimoniarla, nonostante la consapevolezza di potersi scontrare con situazioni pericolose. Ci siamo mobilitati per cercare informazioni, testimonianze, abbiamo fatto interviste e ci siamo imbattuti in numerosi casi ancora irrisolti e finiti nel dimenticatoio, nonostante delle persone abbiano perso la vita per difendere per esempio la libertà di stampa (altro diritto di cui ci avvaliamo con leggerezza).

Se un piccolo gruppo di studenti volenterosi e curiosi di approfondire e capire meglio tutte le dinamiche presenti a livello nazionale e non, riesce a trovarsi in un aula di una scuola superiore dopo cinque lunghe ore di lezione e a dedicare tempo e impegno a progetti come questo, allora c'è davvero speranza. Noi giovani non siamo indifferenti ma vogliamo portare avanti questo meraviglioso dono fattoci dai nostri predecessori, perché sappiamo di essere il vostro futuro.



Da leggere *Dio in programma* di Flavio Pajer con prefazione di Luciano Pazzaglia

Scuola e religione nell'Europa unita

Dio in programma, scuola e religioni nell'Europa unita (1957-2017) di Flavio Pajer, con prefazione di Luciano Pazzaglia (ELS La Scuola - Morcelliana) è un libro di grande utilità per l'ampia informazione che offre sull'evoluzione complicata che ha subito in Europa (e dintorni) la problematica dell'insegnamento religioso nella scuola pubblica, da un punto di vista culturale, politico e istituzionale.

Così come gli Stati nazionali dell'Europa moderna si sono costruiti mediante laboriosi rapporti con i poteri religiosi delle Chiese, anche il processo di unificazione europea non ha potuto, e non può, fare a meno dell'apport-

to delle religioni. Che oggi non è più diplomatico o politico, ma educativo, offerto mediante una complessa tipologia di modelli di istruzione religiosa che da un paese all'altro, da una Chiesa all'altra, da un decennio all'altro, si rivelano come la cartina di tornasole di una società europea prima maggioritariamente "cristiana", poi via via secolarizzata e, infine, post-secolare.

Il volume presenta una ricognizione sui sistemi educativi del continente, utile per rintracciare le fasi dell'evoluzione subita dagli insegnamenti in materia di religione, ma anche per individuare, oltre il mosaico dei modelli didattici, le ragioni delle politiche

educative adottate da governi, chiese, associazioni religiose e filosofiche e organismi dell'Europa unita, per negoziare, promuovere, gestire una "cultura religiosa" a misura della scuola pubblica, che deve educare alla nuova cittadinanza in contesti di multireligiosità.

«L'insegnamento religioso, se è raccomandabile che abbia anche una funzione sociale - osserva Luciano Pazzaglia - deve, prima di tutto, aiutare gli studenti a rendersi conto che la religione ha dimensioni e identità sue proprie e che le norme religiose non possono essere scambiate con quelle civili né, tanto meno, con quelle giuridiche». (P. Z.)

Ritiro spirituale tra scienza e fede



Ci siamo scoperti stelle nell'universo dell'umanità

Mariasole Manzardo INSEGNANTE DI RELIGIONE

Doveva essere la due giorni di spiritualità di primavera, invece la trentina di insegnanti che si sono ritrovati alla casa Chiavacci di Crespano del Grappa hanno assaporato il revival dell'inverno: ma forse le condizioni climatiche, che certo hanno impedito qualche passeggiata tra i boschi e la vista del panorama racchiuso tra la Marca trevigiana e le colline bassanesi, hanno favorito un'atmosfera di ancor maggiore raccoglimento e di vera contemplazione, grazie soprattutto al predicatore, il gesuita padre Giuseppe Koch, astronomo della Specola Vaticana, matematico e fisico, che con le sue meditazioni ha incantato l'assemblea, proponendo una riflessione in due tappe sul rapporto tra fede e scienza e sulla teologia della creazione.

La ricerca della verità su di noi e sull'universo; lo stupore di fronte all'estensione di infinite galassie; la comprensione delle leggi che regolano gli astri e i loro movimenti; la progressiva scoperta della complementarietà, contro ogni concordismo, fra le posizioni della scienza sull'origine del mondo e quanto narrato dalla Scrittura... sono i tratti di un cammino appassionato percorsi da un uomo che sa guardare con la stessa intensità gli occhi di chi gli sta davanti e, attraverso un telescopio, un pianeta esterno al nostro sistema solare. Il cogliere l'appello di papa Francesco a tutti gli uomini che abitano la casa comune a custodirla e a coltivarla, emerso dalla lettura di alcuni passi della *Laudato si'*, ha riportato i presenti alla spiritualità di Ignazio di Loyola che invita a riscoprirsi creature, frammento di un tutto, chiamati a lodare il Creatore e a umilmente servire; nella biografia del santo si legge: «La sua consolazione più grande era guardare il cielo e le stelle: da questo gli nasceva dentro un fortissimo impulso a servire nostro Signore». Condividendo tutto questo, abbiamo riscoperto accanto al Vangelo della Redenzione, il Vangelo della Creazione, cercando di fare nostro lo sguardo di Gesù sul creato, di cui gli evangelisti ci offrono poche ma profonde testimonianze.

E la meraviglia è cresciuta ancor più, quando al planetario, guidati per mano da una docente di astronomia dell'Università di Padova, abbiamo passeggiato per la calotta celeste, in cerca delle costellazioni e di quelle stelle che nei secoli sono state il punto di riferimento di naviganti e pellegrini.

Laudato si', mi Signore, specialmente per messer lo frate sole, lo qual è iorno, et allumini noi per lui. Et ellu è bello e radiante cum grande splendore: de te, Altissimo, porta significatione; per sora luna e le stelle: in celu l'ai formate clarite e pretiose e belle. Laudato si' per questo tempo di fraternità e condivisione in cui abbiamo riscoperto la bellezza dell'essere tue creature, stelle nell'universo dell'umanità.